

RIVIERA JONICA

Il disservizio di «Trenitalia» penalizza molti pendolari

SANTA TERESA DI RIVA. Si allunga l'elenco dei treni soppressi sulla tratta Taormina-Messina e viceversa. Lo scorso lunedì è stata, a tal proposito, una «giornata nera» per i numerosi pendolari che, quotidianamente, per motivi di lavoro o di studio, fanno la spola tra i centri jonici e la città peloritana.

Infatti, alla soppressione, già nella prima mattinata, del treno delle 6, che trasporta in prevalenza lavoratori che devono recarsi a Messina, ha fatto seguito anche quella del convoglio delle 13.10 con partenza dalla Città dello Stretto.

Una situazione, quella messa in atto da «Trenitalia», che risulta non essere più tollerabile da parte delle centinaia di pendolari della riviera jonica, costretti a lunghe attese

alle stazioni, a costanti ritardi sia sul posto di lavoro che durante la fase di ritorno a casa, nonché a viaggi con treni sempre più affollati, proprio a causa delle soppressioni, che generano stress e anche evidenti pericoli per l'incolumità fisica.

Stanchi e snervati da questo costante disservizio ferroviario, i pendolari dei centri jonici sono ormai da tempo sul «piede di guerra» nei confronti di «Trenitalia».

Quest'ultima, infatti, malgrado le promesse formulate qualche anno addietro, invece di migliorare il servizio di trasporto su questa tratta, alla luce dei fatti, più che evidenti, non ha fatto altro che peggiorarlo, aumentando il disappunto dei viaggiatori.

PIPPO TRIMARCHI